



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Dipartimento della Funzione Pubblica

Alle amministrazioni candidate a F@CILE CAF 2019

Gentili colleghi,

un caloroso benvenuto nella comunità delle organizzazioni pubbliche che, a livello nazionale ed europeo, ritengono importante migliorare in continuo la propria performance organizzativa a vantaggio di cittadini e stakeholders. Una comunità dove si parla in 28 lingue, quante sono le attuali traduzioni del modello CAF, ma si è ispirati dai medesimi principi. L'adesione ai principi dell'eccellenza della gestione e l'applicazione del ciclo PDCA (Plan, Do, Check, Act) rendono possibile il miglioramento della performance organizzativa nel tempo, a chi applica correttamente il CAF, e anche il "benchlearning" fra le amministrazioni. Un'ulteriore spinta a migliorare la performance, dunque, che deriva dalla possibilità di dialogo e confronto sulle buone pratiche attuate fra le amministrazioni pubbliche che utilizzano il CAF.

Avendo accompagnato l'applicazione del modello in oltre 1000 amministrazioni, appartenenti a diversi settori e tipologie, il Dipartimento della Funzione Pubblica ha maturato una vasta esperienza nell'azione di supporto che viene oggi resa disponibile attraverso la piattaforma F@CILE CAF e i connessi servizi a distanza dal Centro Risorse nazionale CAF. Inoltre, dal 2000 anno di lancio della prima versione del modello CAF, non è venuta meno la collaborazione informale delle funzioni pubbliche dell'UE che ne ha promosso la nascita e che, attraverso il network europeo dei Referenti nazionali CAF, continua a sostenerne il progressivo adattamento ai mutamenti nel contesto in cui le amministrazioni del settore pubblico si trovano ad operare. Mutamenti nel contesto economico e sociale nonché culturale, caratterizzato oggi, rispetto al passato, da politiche nazionali che impongono alle amministrazioni pubbliche una specifica e continua attenzione ai risultati di performance. Per tali ragioni, a seguire la versione 2006 e quella 2013, è stata già avviata a livello europeo la riflessione per la definizione del CAF2020, che sarà disponibile alla fine del 2019.

Anche in ragione dell'attuale quadro normativo è sentita in modo crescente l'esigenza da parte delle amministrazioni italiane di acquisire competenze strutturate per la valutazione della performance organizzativa. Non a caso, nella fase di programmazione in corso, è questa una delle componenti fondamentali della "administrative capacity building" promossa dalla Commissione Europea attraverso l'obiettivo tematico 11. L'utilizzo del modello CAF garantisce questa acquisizione attraverso l'esecuzione ripetuta nel tempo di processi di valutazione che interessano tutta l'organizzazione e coinvolgono in modo sinergico le diverse componenti professionali presenti, motivandone la partecipazione anche alle successive attività di miglioramento, che sono il vero obiettivo di ogni autovalutazione CAF.

Per dare evidenza esterna a tali competenze, oltre al modello è stata definita anche la procedura europea CAF External Feedback, attraverso la quale è possibile ricevere un feedback da valutatori esperti che visitano, gratuitamente in Italia, l'amministrazione richiedente. Il primo passaggio in questo percorso è, naturalmente, l'esecuzione del processo di autovalutazione a cui vi siete candidati.

Riceverete a breve la nota tecnica che vi illustrerà le attività da realizzare nelle prossime settimane. Vi invito ad attenervi ai suggerimenti del CRCAF al fine di realizzare le attività previste nei tempi suggeriti. Un allungarsi eccessivo della durata del percorso proposto non garantisce sempre, infatti, un esito positivo dell'autovalutazione. E ciò che è fondamentale, dal punto di vista del modello CAF, è proprio non tradire le giuste aspettative di miglioramento che un processo di questo tipo sollecita nel personale che opera nell'amministrazione.

Benvenuti ancora e buon lavoro!

Sabina Bellotti, Referente Nazionale CAF